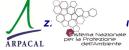
Data Testata Edizione Pagina

24.09.2020 Quotidiano

RC

23





■ SIDERNO Animata discussione in Municipio tra commissari, tecnici e politici

## Rifiuti, ampliamento e polemiche

## Tra rivendicazioni dei cittadini e campagna elettorale è tutti contro tutti

di PINO ALBANESE

SIDERNO - La Regione ha scelto di ampliare la struttura di selezione dei rifiuti di Siderno (il comune è gestito da tre commissari: Stefania Caracciolo, Matilde Mulè ed Augusto Polito) e la comunità si ribella. Ieri pomeriggio il trio di commissari ha convocato una assemblea con i rappresentanti regionali Mariella Maffini (capo struttura dell'assessore all'am-biente), Michele Romano funzionario dipartimento Ambiente e assistente del responsabile unico del procedimento per la progettazione dell'ecodistretto e Francesco Martino progettista per la valorizzazione dell'impianto

L'invito dei tre commissa-

ri, organizzatori dell'incontro, all'inizio prevedeva la partecipazione della presi-dente della consulta delle associazioni cittadine, il presidente dell'osservatorio dei rifiuti, il presidente dell'osser-vatorio ambientale Diritto per la vita e il presidente del comitato a difesa della salute dei cittadini di Siderno. In questo contesto, però, si sono introdotti i partiti politici con l'obiettivo di fare campagna elettorale e, soprattutto, scaricare le responsabilità (anche proprie) su altri. Prima del dibattito è stato fatto riferimento alla delibera votata all'unanimità dal consiglio comunale con la quale "è vietato l'insediamento o l'ubicazione su tutto il territorio comunale di nuove fabbriche, depositi, impianti e laboratori chimici, farmaceutici, biologici che posso-



L'incontro in Municipio tra tecnici, commissari e attivisti

no essere fonti nocive e dannose sia per l'ambiente che per la salute dei cittadini". Da qui è partita la discussione a volte aspra e senza esclusione di colpi. Successiva-mente alla delibera votata, è stato ricordato, ci sono stati incontri tra l'amministrazio-ne dell'epoca a guida Pietro Fuda assieme alle associazioni ambientaliste e i rappre-sentanti di tutti i partiti, con dirigenti e con l'assessore regionale all'ambiente dell'amministrazione Oliverio dove è stato confermato che non ci sarebbero stati nuovi impianti in città ma soltanto la riqualifica dell'attuale struttura selettiva. Adesso le cose sono cambiate, il progetto presentato prevede un ampliamento enorme su un territorio che ha due discariche sature ed un impianto che manda odori nauseabondi, il tutto in una città di 20mila abitanti racchiusi in appena 31 kmq. E nell'incontro di ie-ri si è vista tanta strumentalizzazione politica e tanta ipocrisia istituzionale sulla pelle dei sidernesi. Pietro Sgarlato ha bacchettato il progettista Martino e poi ha lanciato una stoccata al vetriolo alla commissaria Mulè che ha moderato l'incontro ("può una commissione scaduta e che gestisce l'ordinario in attesa delle elezioni prendere una decisione importante come questa, io non credo e penso che debbano farlo i cittadini e la nuova amministrazione eletta dalla gente") riferendosi al fatto

che dovrà essere votata dal consiglio comunale (composto dai tre commissari appunto) una variante per consentire l'allargamento dell'area della nuova struttu-ra (si parla di 65 mila mq). Sgarlato è sostenuto dal lea-der del "Volo" Giuseppe Ca-ruso ("la decisione spetta ai cittadini"). Poi ci sono i Comunistiche sono per il no assoluto ("Siderno ha già datoha detto Damocle Argirò") e il Partito democratico che non è sfavorevole all'ampliamento ("se – ha detto Maria Teresa Fragomeni – si risolverà il problema della puzza che sta infestando la comunità"). Si è deciso di rimandare il dibattito a seguito della promessa di Mariella Maffini di esaminare le difficoltà.